



IMMERSI NELLA
STORIA



LA NOSTRA STORIA

Una generazione che ignora la storia
non ha passato... né futuro.
(Robert Anson Heinlein)



LA CARTINA
DI IMÈR

4

SAN
SILVESTRO

8

CONSORZIO
VEDERNA

12

LEGGENDE

16

PERCORSO
SAN PIERO

20

LA NOSTRA
STORIA

6

DONNA
ROMANZA

10

STOLI DI
MOROSNA

14

CASA
PIAZZA

18



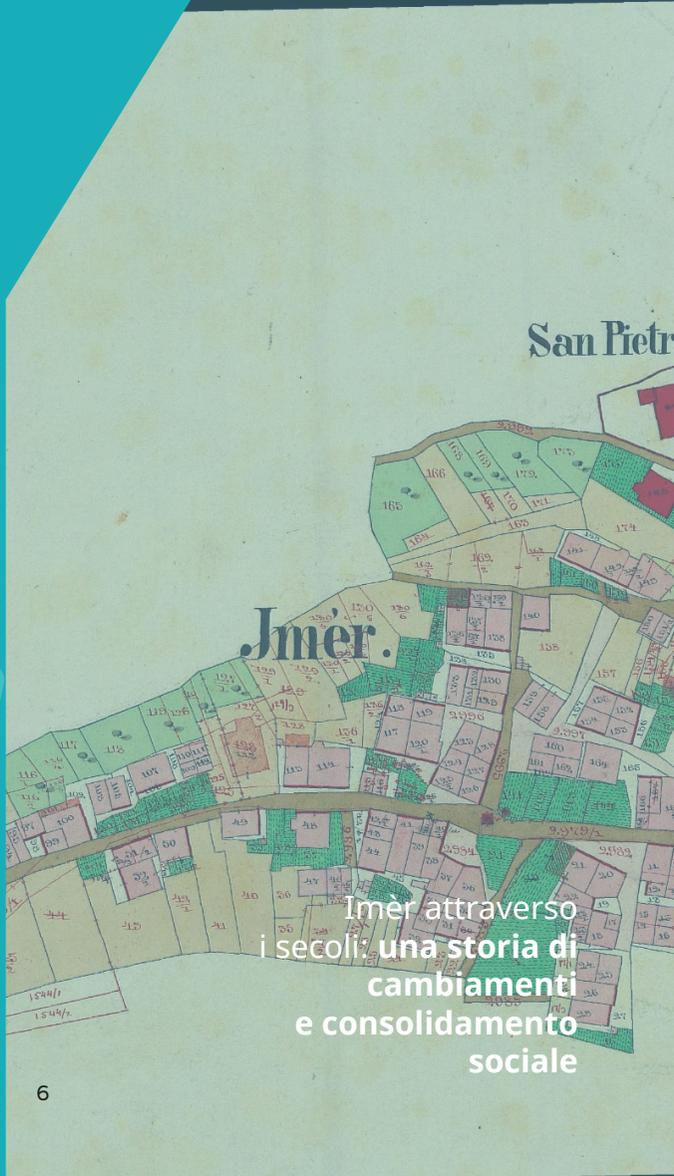
CONTINUA NELL'ALTRA PAGINA





IMMÈRGITI
NELLA STORIA

LA STORIA



Imèr attraverso
i secoli: una storia di
cambiamenti
e consolidamento
sociale

Il fascino millenario di Imèr

Posto al margine meridionale della Valle di Primiero, l'abitato d'Imèr è sorto all'incrocio tra la storica via di fondovalle e il Rio San Pietro. Una tomba d'epoca romana testimonia presenze umane fin dal VI-VII secolo, ma la prima esplicita citazione del paese di Imero risale al 1206. Su comunità e regola di Imèr ci danno notizie indirette gli statuti del 1367. All'epoca già esistevano le chiese di San Pietro, in paese, e di San Silvestro, sopra il monte all'imbocco della valle. Gli abitanti di Imèr condividevano pascoli e contribuivano alla manutenzione delle strade e dei ponti.

Espansione e trasformazione nel Settecento

Il Settecento segna cambiamenti sociali significativi, accompagnati dall'espansione dell'abitato di Imèr, che si estende e si compatta. Le mappe del primo Ottocento mostrano circa sessanta edifici concentrati

intorno al *Rio San Pietro*. A est, l'espansione è ostacolata dalla presenza della famiglia Piazza, dominante nella scena economica e amministrativa fin dal Seicento. Verso ovest, invece, si trovano pochi fabbricati. Le frazioni dei *Masi* e dei *Giani* sono distanziate di quasi un chilometro, mentre sul confine provinciale, si trova *Pontet* o *Montecroce*.





IMMÈRGITI

NELLA STORIA

SAN SILVESTRO

San Silvestro,
un punto strategico
tra fede e difesa

La Chiesa di San Silvestro

Le comunità organizzano da tempo immemorabile pellegrinaggi rituali alla chiesa sulla rupe dedicata a San Silvestro. La processione principale è il primo maggio, ma alcuni salgono anche il 31 dicembre, anniversario del santo. In passato, raggiungere la chiesa non era solo un'esigenza religiosa, ma anche un modo per marcare il territorio e segnalare a sé stessi e agli altri che da lì si dominava uno dei confini più importanti del territorio abitato.

Un luogo di devozione e vigilanza

Non è da escludere che il panoramico roccione dove sorge la chiesetta ospitasse un punto d'osservazione, controllato da armati nei momenti di pericolo per proteggere i valligiani. Questo sicuramente avvenne nel settembre 1796 quando, come narra Angelo Michele Negrelli, *furono spediti dei picchetti di*

guardia sul Pecolét ed a San Silvestro perché dessero l'avviso dell'avvicinamento dei Francesi di Napoleone Bonaparte.

In quest'ottica, risulta più comprensibile anche il divieto, contenuto negli statuti di Primiero del 1367, di costruire o tagliare legname sul colle di San Silvestro.





IMMÈRGITI
NELLA STORIA

DONNA ROMANZA



Tesori sepolti:
il ritrovamento
archeologico
del 1965 a Imèr

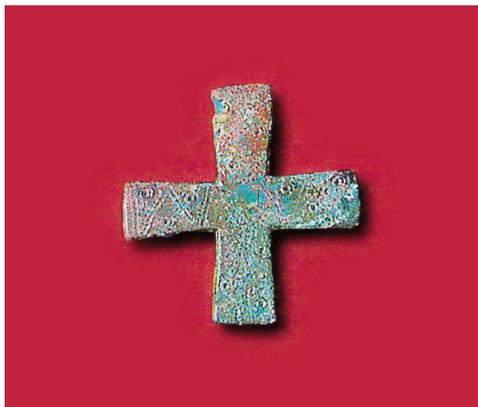
Ritrovamenti di epoca romanza

Nel 1965 a Imèr furono scoperti resti di antiche sepolture, tra cui monili di un corredo funebre femminile del VI-VII secolo. Lo storico Alpago Novello ipotizzò si trattasse di tombe longobarde. Recenti analisi di oggetti come una fibula a croce in bronzo, orecchini a cestello d'argento, uno spillone, un'armilla in bronzo e perle di vetro, hanno portato gli esperti della Provincia Autonoma di Trento a identificare i ritrovamenti come di epoca romanza, risalenti alla seconda metà del VI secolo d.C. e oltre.

Reperti antichi nella valle di Primiero

La fibbia a forma di croce, utilizzata per fermare i lembi del mantello sul petto e posta sulla fronte delle donne defunte, ha una profonda simbologia cristiana. Questo uso, diffuso dall'area balcanica fino alla Liguria, è tipico della popolazione romanza dell'età delle migrazioni. Questo corredo funebre,

insieme ai resti delle prime fondazioni della chiesa Arcipretale di Primiero, rappresenta una delle rare testimonianze della presenza antica nella valle. I reperti sono ora custoditi presso il museo del Castello del Buonconsiglio a Trento.





IMMÈRGITI
NELLA STORIA

*CONSORZIO
VEDERNA*



**La rivoluzione agricola
della Vedèrna:
una storia di
collaborazione**

Il Consorzio Alpe Vedèrna

Il 4 dicembre 1742, sessantatré capifamiglia di Imèr assunsero in affitto dalla famiglia Bilesimo di Fonzaso i pascoli delle *Vedèrne*. Fu allora che ebbe inizio la vicenda del Consorzio Alpe Vedèrna: associazione agraria di diritto privato che raggruppa ormai più di duecento soci.

Ottenuto il terreno, i consorti si misero all'opera per trasformare quello che per secoli era stato un modesto pascolo ovino, in una vera e propria miniera d'erba.

L'evoluzione della Vedèrna

Seminarono i terreni più fertili e ridussero a prato gli altri. Nel volgere di pochi decenni la *Vedèrna* cambiò volto grazie al lavoro di un'intera comunità. Il terreno prativo era affidato ai soci, ognuno dei quali si dedicava allo sfalcio e al miglioramento della parte segativa estratta a sorte.

Si saliva in primavera a *curàr le part* e preparare per le semine, poi in luglio e agosto per lo sfalcio dei fieni e per controllare la conservazione dei circa 400 tra '*barchi*' e '*mede*' (fienili e covoni). Nel tardo autunno e durante l'inverno, gli uomini salivano ancora, con la slitta e i ramponi ai piedi, a prelevare e trascinare a valle foraggi e legnami.





IMMÈRGITI
NELLA STORIA

STOLI DI MOROSNA



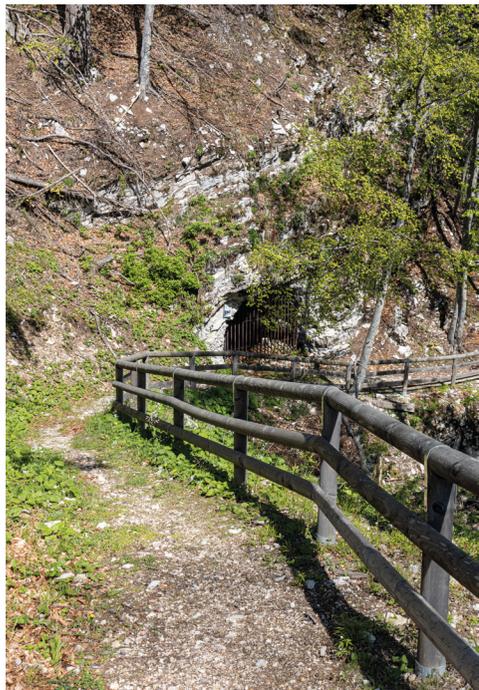
Gli **stóli di Morósna** e le
antiche gallerie belliche
della **Grande Guerra**

Gli stóli di Morósna

Le gallerie militari della Grande Guerra, popolarmente chiamate stóli, sono un sistema articolato di gallerie scandite da aperture strategiche, utilizzate per sorvegliare la vallata sottostante. Gli stóli di Morósna, costruiti dall'esercito italiano tra il 1916 e il 1917, si trovano sul margine dei prati che si affacciano sulla valle di Primiero. La ripida morfologia del versante risultò ideale per la creazione di cunicoli, piazzole per cannoni e depositi di munizioni.

Una postazione strategica sul fronte austro-ungarico

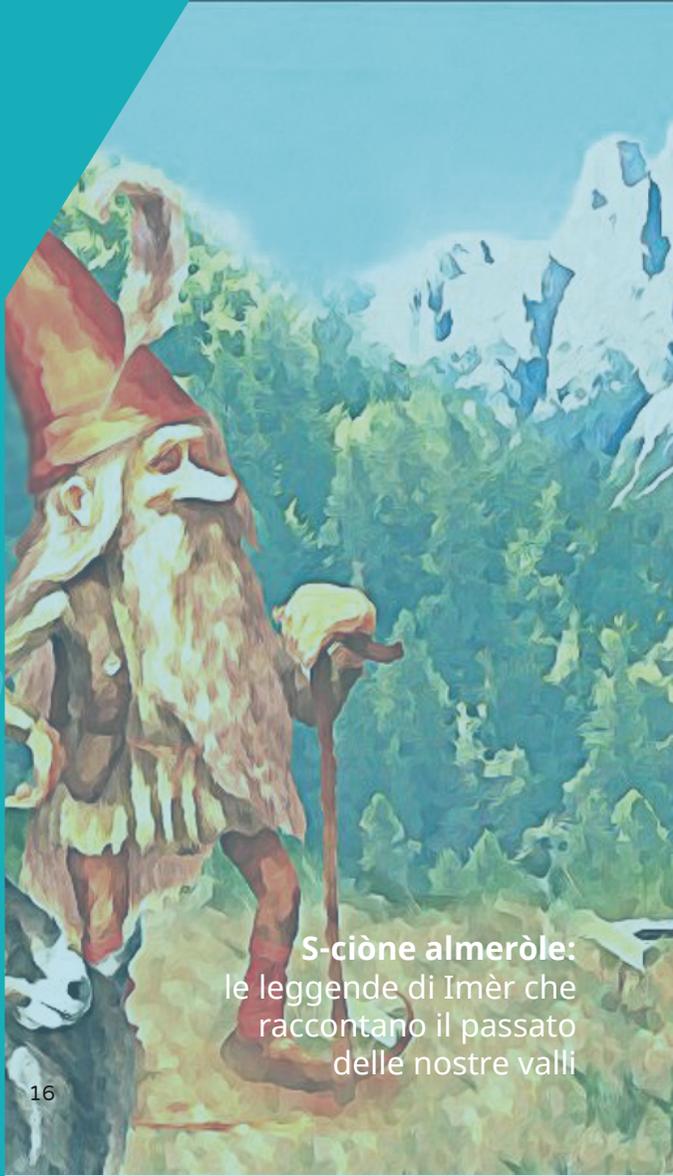
La postazione era cruciale nella linea di resistenza, arretrata rispetto al fronte principale che, dall'estate del 1916, si estendeva lungo i contrafforti del Lagorai sovrastanti San Martino di Castrozza e la testata del Vanoi. Lo scopo della postazione era quello di garantire fuoco di contrasto contro eventuali incursioni nemiche austroungariche nel fondovalle. Doveva anche servire per coprire una possibile ritirata delle truppe in prima linea lungo il basso corso del Cismón, in caso di sfondamento della prima linea sul Lagorai.





IMMÈRGITI
NELLA STORIA

LEGGENDE



S-cione almeròle:
le leggende di Imèr che
raccontano il passato
delle nostre valli

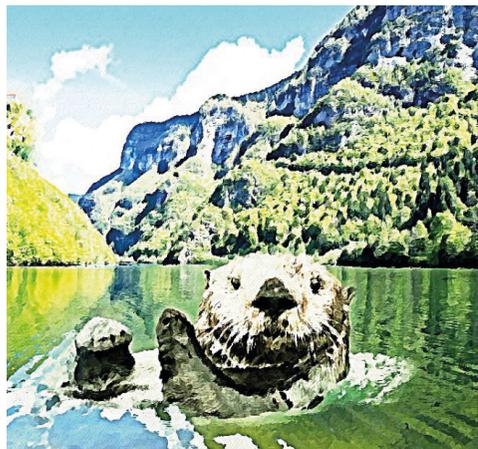
Storie e segreti del nostro dialetto

Il dialetto e le leggende locali sono i pilastri della cultura di Imèr, trasmettendo storie affascinanti e misteri legati al nostro ambiente montano. Da qui nascono narrazioni che mescolano realtà e fantastico, radicate nella storia e tramandate oralmente di generazione in generazione. Tra le leggende più celebri, spiccano la leggenda del Mazaròl, per cui è stata realizzata una versione filmica agli *Stoli di Morosna*, la leggenda di San Silvestro, la leggenda del Pavione e la leggenda della Lontra.

La leggenda della lontra

La Valle di Primiero ha origini antichissime, quando un ghiacciaio la ricopriva interamente, lasciando emergere soltanto le Pale di San Martino e le Vette Feltrine. Con il ritiro del ghiacciaio, la vallata si riempì d'acqua, formando un vasto lago naturale che si estendeva da Siror ad Imèr. Questo ambiente attrasse varie specie animali, incluso una lontra che si stabilì nella zona sud della valle.

Con il tempo, la lontra decise di cercare un compagno e scavò una via d'uscita attraverso la roccia, provocando il deflusso dell'acqua e la formazione della conca di Primiero.





IMMÈRGITI
NELLA STORIA

CASA PIAZZA



Casa Piazza:
un patrimonio storico
al servizio della
comunità

Una storia di sei generazioni

Verso il 1660, Carlo Piazza stabilì la sua dimora ad Imèr, vicino ai vasti coltivi delle Vignòle. Da allora, sei generazioni di Piazza hanno contribuito a formare una delle maggiori fortune economiche di Primiero.

Questa casa fu il centro di una vasta rete di legami parentali, economici e di potere, oltre che di relazioni con le autorità ecclesiastiche. Simbolo di nobiltà e di speranze della gente umile, il palazzo, con il suo impianto seicentesco, si trasformò nel tempo in una dimora neoclassica, arricchita di dipinti, stucchi e ferri battuti.



L'eredità di Casa Piazza

Tuttavia, con la morte di Paolino Piazza nel 1863 senza eredi maschi, iniziò il declino della famiglia. Ora, il Comune intende preservare questi edifici come importanti testimoni della storia di Imèr.

Nella sede municipale viene oggi custodito un affresco del 1749 dipinto a Imèr, che nell'alluvione del novembre 1966 fu investita da una frana.

L'affresco in seguito alle gravi lesioni della casa, fu riportato su tela dal pittore Riccardo Schweizer.



IMMÈRGITI

NELLA STORIA

PERCORSO SAN PIERO



Imèr raccontata
attraverso le chiavi di
San Pietro:
**un itinerario storico e
culturale**

San Pietro e le chiavi della comunità

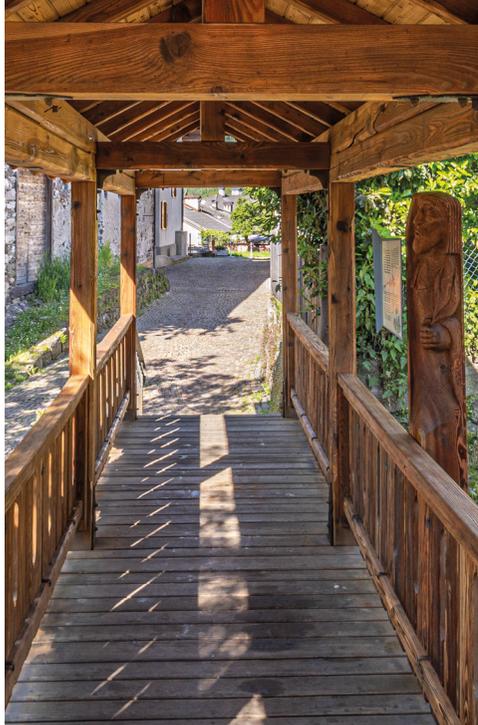
San Pietro è, assieme a San Paolo, il patrono di Imèr. A lui sono dedicate la chiesa parrocchiale e la sagra del paese, ma anche il rio che attraversa l'abitato: tre punti fermi nello spazio e nel tempo della comunità.

Le chiavi che Pietro impugna sono il simbolo del potere di aprire e chiudere, di legare e sciogliere, di mostrare o nascondere conferitogli da Dio in quanto suo rappresentante in Terra.

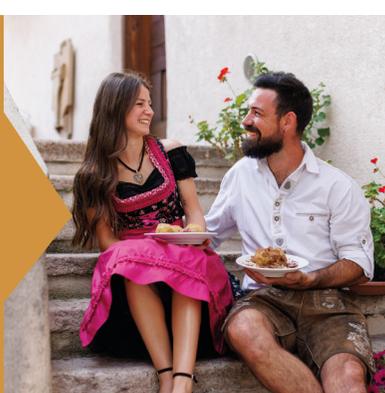
Scoprire il territorio

Ora, le chiavi di San Pietro sono anche il simbolo di un sistema di informazioni offerte a tutti, ospiti e locali: chiavi di lettura del territorio e della comunità di Imèr.

Una proposta per guardare ad essi, alla loro storia e memoria, ma anche all'oggi e al suo divenire. Fanno parte del Sistema informativo: delle porte di ingresso, costituite da tabelle che illustrano il territorio; dei siti e manufatti puntualmente segnalati, commentati e messi in relazione tra loro; una proposta di percorsi che ogni visitatore potrà visitare, inseguendo i temi che più lo interessano.



Knödelfest



*Carneval
Almeròl*



San Nicolò



*Note di
stagione*



GLI EVENTI

Imèrock



Festa della zucca



Molti sono i servizi offerti dal paese di Imèr, tra cui negozi, supermercati, forze dell'ordine, ambulatori e parrucchiere.

Servizi



Ospitalità

Il paese di Imèr offre ospitalità con diverse opzioni di alloggio tra hotel, B&B, agriturismi, campeggi, rifugi e ristoranti adatti a tutte le esigenze.



SCOPRI ANCHE:

- IMMÈRGITI NEL TERRITORIO
- IMMÈRGITI NELLO SPORT
- IMMÈRGITI NELLA CULTURA



imereventi.it



Comune di Imèr • Produzione Dolomites Web • Grafica Alessia D. • Foto Dolomites Web, Andrea Zapieron, Linda Vettorel, Clara Stefenon & Archivio Fotografico Comune di Imèr